



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGRO-PASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

per la Regione Sardegna 2014-2020

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013

(Adottato dalla Commissione Europea con decisione C (2015) 5893 del 19.08.2015)

**MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER
(CLLD – community led local development)**

***BANDO PER LA SELEZIONE DEI GAL E DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE
DI TIPO PARTECIPATIVO***

(Modificato con Determinazione n. 5906-152 del 26 aprile 2016)



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PREMESSA

Lo *sviluppo locale di tipo partecipativo* (CLLD) è uno strumento normato dai regolamenti europei (Reg. (UE) n. 1303/2013, artt. da 32 a 35; Reg. (UE) n. 1305/2013, artt. da 42 a 44) per il perseguimento di strategie di sviluppo locale integrate su scala sub-regionale, elaborate dagli attori pubblici e privati dei territori rurali interessati.

In **Sardegna** lo sviluppo locale di tipo partecipativo è:

- concentrato sui territori classificati C e D, caratterizzati da rilevante calo demografico, da frammentazione amministrativa, da carenza di servizi e da fragilità del sistema produttivo. Tali territori comprendono i 281 comuni della zonizzazione LEADER 2007-2013, più ulteriori 11 comuni;
- legato al riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna (Legge regionale 4 febbraio 2016, n. 2) che fonda sulle Unioni di Comuni gli assetti territoriali di governance delle politiche regionali;
- gestito da Gruppi di Azione Locale (GAL) con una popolazione compresa tra i 15.000 e i 100.000 abitanti, composti da un partenariato pubblico privato, dotati di una struttura tecnica adeguata e costituiti in una forma giuridica atta a garantire la partecipazione democratica e dal basso del territorio. A livello decisionale almeno il 50% deve essere rappresentato da portatori di interessi socio-economici locali privati. Nessun singolo gruppo di interesse può rappresentare più del 49% degli aventi diritto al voto;
- attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali;
- concepito tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, compresi elementi innovativi nel contesto locale, attività di creazione di reti e di cooperazione.

Lo sviluppo locale CLLD-LEADER contribuisce specificatamente:

1. al raggiungimento della priorità 6 – Focus Area 6b – “Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali” del Piano di Sviluppo Rurale;
2. ad altre priorità e Focus Area in funzione delle strategie di sviluppo locale proposte dai GAL;
3. agli obiettivi trasversali dell’innovazione, dell’ambiente e del cambiamento climatico, oltre che ai principi di eguaglianza e non discriminazione, e all’obiettivo ex. art. 4 lett. c del Reg. (UE) n. 1305/2013 “Realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e delle comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro”.

Le strategie di sviluppo locale vengono attuate dai GAL attraverso Piani di Azione locale (PdA) che dovranno concentrarsi prioritariamente su un massimo di tre ambiti di intervento, tra quelli inseriti nel PSR, coerentemente con l’Accordo di Partenariato definitivo approvato dalla Commissione Europea.

Lo sviluppo locale LEADER – CLLD ha il compito di sostenere le strategie di sviluppo locale attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva del partenariato locale pubblico e privato, la programmazione dal basso, la progettazione integrata territoriale e l’integrazione multisettoriale degli interventi, la cooperazione fra territori rurali, la messa in rete dei partenariati locali.

L’obiettivo generale dell’operazione è la realizzazione di strategie locali atte a:

1. migliorare l’implementazione delle politiche a favore delle aree rurali e, in particolare, di quelle che si stanno spopolando;
2. promuovere una maggiore qualità della progettazione locale;
3. promuovere la partecipazione delle comunità locali ai processi di sviluppo, contribuendo a rafforzare il dialogo tra società civile e istituzioni locali;
4. promuovere il coordinamento tra politiche, strumenti di governance e procedure per accedere ai finanziamenti comunitari.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La misura 19 del Piano di Sviluppo Rurale dedicata al sostegno allo sviluppo locale LEADER si articola nelle seguenti sotto-misure:

19.1 – Sostegno alla preparazione della Strategia di Sviluppo Locale

19.2 - Sostegno per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

19.3 – Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei Gruppi di Azione Locale

19.4 – Sostegno per i costi di esercizio e per l'animazione.

Con il presente bando la Regione Sardegna avvia la procedura di selezione dei GAL e delle strategie di sviluppo locale.

Il procedimento di selezione è suddiviso in due fasi: una prima fase a sportello di verifica preliminare dei criteri di ammissibilità dei GAL e/o dei partenariati attraverso la definizione dei territori e delle compagini partenariali.

Una seconda fase, anch'essa a sportello, in seguito al superamento della prima, dà diritto ai soggetti proponenti di elaborare i PdA.

A conclusione delle procedure di selezione saranno sovvenzionati i Piani di Azione (PdA) che oltre a superare la soglia di 60 punti su 100 si attesteranno tra i primi 15.

Box riferimenti normativi

Artt. 32-35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sui Fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Artt. 42-44 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sui Fondi SIE.

Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013

Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1306/2013.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



1. SOGGETTI BENEFICIARI E FASI DI SELEZIONE

FASE 1 – Selezione del partenariato e del territorio proponente

Possono partecipare alla prima fase, presentando la documentazione indicata al paragrafo 4:

- Gruppi di Azione Locale già costituiti;
- Partenariati che intendano costituirsi in GAL: in questo caso il beneficiario potrà essere un soggetto capofila (ente pubblico, organizzazione) a cui il partenariato ha dato formale delega che ne regola i rapporti fino alla costituzione in una struttura legalmente riconosciuta.

FASE 2 – Progettazione del PDA

Possono partecipare alla seconda fase i soggetti di cui alla Fase 1 che hanno passato la procedura a sportello prevista di cui al paragrafo. 4 e che presentano la documentazione indicata nel paragrafo 7.

2. RISORSE A DISPOSIZIONE

Misura 19.1: € 600.000,00;

Misura 19.2: € 64.000.000,00;

Misura 19.3: € 2.000.000,00;

Misura 19.4: sono stati stanziati indicativamente € 10.000.000,00 (il 15,6% delle risorse stanziata sulla Misura 19.2) fatta salva la possibilità dei GAL di poter rendicontare fino al 25% delle spesa pubblica complessivamente sostenuta sulla 19.2 e sulla 19.3 Art. 35 (2) del Reg. (UE) 1303/2013¹.

3. TERRITORI AMMISSIBILI E LIMITI DI POPOLAZIONE

3.1 Caratteristiche territoriali

I territori eleggibili allo sviluppo locale LEADER (*caratterizzati da rilevante calo demografico, frammentazione amministrativa, carenza di servizi e fragilità del sistema produttivo*) comprendono 281 Comuni della zonizzazione LEADER 2007-2013 più ulteriori 11 (come da allegato 4 al bando già imputati nei file excel scaricabili dal sito al seguente indirizzo:

<http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/2014-2020/clld-leader>

3.2 Limiti di popolazione:

I territori LEADER devono comprendere una popolazione tra i 15.000 e 100.000 abitanti.

3.3 Regole di aggregazione

I territori LEADER sono costituiti da una o più Unioni di Comuni, nel rispetto dei limiti di popolazione di cui al punto precedente. L'Unione dei comuni è considerata un'unità elementare indivisibile, pertanto tutti i comuni eleggibili appartenenti all'Unione devono aderire al medesimo GAL.

Nelle more dell'approvazione del Piano di riordino territoriale, si considerano le Unioni di Comuni validamente costituite alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande e, per le nuove Unioni di Comuni, costituite nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 7, comma 3, della legge Regionale n.2 del 2016, quelle i cui Comuni abbiano deliberato l'adesione all'Unione al momento della presentazione della domanda.

¹ Il suddetto articolo recita che il 25% è relativo alla spesa pubblica complessivamente sostenuta a valere sulle strategie CLLD, ciò implica che anche la gestione dell'attività di cooperazione - dopo l'approvazione del progetto da parte della Regione - , non sia più inquadrabile nel sostegno preparatorio per la realizzazione del progetto concreto previsto dall'art. 44 (1)(b) e dunque confluisca all'interno delle spese di gestione e animazione dei GAL (misura 19.4). Il 25% a quel punto si applicherà sulla spesa sostenuta anche a valere sui progetti di cooperazione. Si rammenta, infatti, che il sostegno preparatorio per la realizzazione del progetto di cooperazione può essere rendicontabile anche se il progetto non dovesse essere approvato.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



All'interno delle aree LEADER deve essere garantita la contiguità territoriale dei comuni eleggibili compresi, salvo il caso di comuni eleggibili circondati da comuni non eleggibili.

Nelle more dell'approvazione del Piano di riordino territoriale, i Comuni LEADER ricadenti nell'ambito della Città metropolitana di Cagliari aderiscono ai GAL sulla base del principio di contiguità territoriale dei comuni eleggibili.

4. REQUISITI PER L'ACCESSO ALLA FASE 1

4.1 Requisiti di accesso dei proponenti e documentazione richiesta

Per accedere alla procedura istruttoria a sportello della fase 1, i soggetti proponenti devono configurarsi o costituirsi rispetto alle caratteristiche previste per i soggetti beneficiari del sostegno preparatorio di cui al punto 1 del presente bando.

I soggetti proponenti devono inoltre:

1. Presentare una descrizione del territorio selezionato e della popolazione interessata (**Allegato 2**). Tale documento confluirà nel PdA al Capitolo 1.
2. Presentare la documentazione richiesta attestante la partecipazione (in caso di GAL esistente) o la futura adesione al soggetto proponente da parte dei soci (**Allegato 3**). Tale documentazione sarà riportata successivamente all'interno del PdA come allegato IV.
3. Le Unioni di comuni esistenti devono presentare la dichiarazione del Presidente dell'Unione di adesione al GAL (Allegato 3);
4. I comuni, facenti parte di una Unione di comuni esistente, che intendono istituire una nuova Unione, devono presentare la deliberazione del Consiglio Comunale di revoca della partecipazione all'Unione esistente e di adesione alla costituenda nuova Unione e al GAL (Allegato 3);
5. I comuni, facenti parte di un'Unione di comuni esistente, che intendono partecipare ad una diversa Unione, devono presentare la deliberazione del Consiglio Comunale di revoca della partecipazione all'Unione esistente e di adesione all'Unione di comuni che intende partecipare al GAL (Allegato 3);
6. I Comuni che al momento della presentazione della domanda di aiuto non fanno parte di nessuna Unione devono presentare la deliberazione del Consiglio comunale di adesione al GAL (Allegato 3) garantendo il rispetto delle disposizioni di cui alla Legge Regionale 2/2016 e del principio di indivisibilità delle Unioni di Comuni che entrano a far parte dei GAL;
7. Essere dotati di un servizio di posta certificata ed essere in possesso di firma digitale del legale rappresentante del GAL o dell'organismo capofila, nel caso di nuovo partenariato.

4.2 Istruttoria di accesso alla fase 1

L'istruttoria delle domande di sostegno (accesso) e di pagamento alla fase 1 verrà realizzata dal Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali, nel pieno rispetto di quanto previsto dal Regolamento 809/2014. Il Servizio verifica la composizione delle Unioni di comuni che aderiscono al GAL, previa attestazione dell'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica in ordine alla regolarità e composizione delle Unioni medesime.

Le domande di sostegno relative alla fase 1 saranno trasmesse alla Cabina di Regia della Programmazione unitaria, di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 9/16 e n. 9/22 del 10 marzo 2015, per la verifica di coerenza con gli indirizzi dell'Amministrazione regionale di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 12/10 del 8 marzo 2016.

5. REQUISITI PER L'ACCESSO ALLA FASE 2

I soggetti che hanno superato la fase 1 possono accedere alla fase 2 presentando il proprio Piano di Azione (PdA), elaborandolo sulla base dello standard previsto dalla Regione (vedi Format PdA Allegato n.1).



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

6. FASE 1 – FINANZIAMENTO DEI COSTI DI PREPARAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO

La fase 1 supporta i costi del sostegno preparatorio previsti all'art. 35, par. 1, lett. a) del Reg. (UE) 1303/2013.

Il tipo di intervento sostiene in particolare le attività strettamente correlate alla costituzione dei partenariati ed alla definizione della strategia di sviluppo locale, anche in funzione delle possibili azioni per il miglioramento delle capacità degli attori locali pubblici e non pubblici nello svolgimento del loro ruolo nel Leader, con attenzione allo sviluppo delle capacità, alla formazione, all'animazione ed alla messa in rete.

L'azione di animazione, in tale contesto, comprende in particolare le attività ed iniziative necessarie per incoraggiare i membri della comunità a partecipare al processo di sviluppo locale attraverso l'analisi della situazione locale, dei relativi fabbisogni e delle possibili proposte migliorative.

Hanno accesso al contributo anche i GAL o i partenariati che non dovessero superare la fase di selezione dei PdA.

6.1. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese legate a:

- a. attività di animazione e informazione relative alla predisposizione del piano per il percorso partecipativo per la definizione delle strategie di sviluppo locale (PPP) e dell'analisi condivisa dell'esperienza pregressa partenariato;
- b. costi per le azioni relative alle consultazioni dei soggetti interessati ai fini della preparazione della strategia;
- c. elaborazione della strategia di sviluppo locale e del Piano di Azione locale (PdA), comprese le spese di consulenza;
- d. costi amministrativi e operativi sostenuti dal soggetto capofila connessi alle attività della fase preparatoria.

Per essere ammesse a finanziamento le spese devono essere sostenute dal richiedente:

1. a decorrere dalla data del 1 Gennaio 2015 (PSR 2014-2020, par. 8.2.16.3.1.5), tenendo conto del divieto di sovracompensazione e/o doppio finanziamento delle spese in caso di GAL che beneficiano di un sostegno nell'ambito del programma 2007-2013 e del supporto preparatorio relativo al periodo 2014-2020;
2. sino alla data di presentazione del PdA alla Regione.

Le spese sostenute si riferiscono al periodo temporale di cui ai punti 1 e 2. La documentazione giustificativa può essere acquisita successivamente (canoni, utenze) alla data di presentazione del PdA, ma deve essere possibile comunque individuare la quota parte relativa al periodo indicato.

6.2. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Il termine ultimo per la conclusione delle attività/interventi a valere sulla Misura 19.1, coincide con quello previsto per la presentazione dei PdA. Qualora il PdA venisse presentato prima di tale termine, l'eleggibilità della spesa si conclude il giorno della presentazione del PdA².

6.3. Dotazione finanziaria

L'importo a bando è pari a 600.000 euro, corrispondente all'intera dotazione finanziaria della Misura 19.1.

Nel caso di richieste superiori alla dotazione del bando sarà comunque garantita la copertura finanziaria delle stesse.

² Si fa presente che la spesa ammissibile al sostegno preparatorio è esclusivamente finalizzata all'elaborazione del PdA e pertanto una volta che il PdA viene presentato alla Regione, si può ritenere concluso il periodo di eleggibilità della spesa.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



6.4. Entità e modalità di erogazione dell'aiuto

Il livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

La spesa massima ammissibile a finanziamento per ciascun soggetto richiedente è pari ad € 50.000,00.

All'atto della presentazione della domanda di sostegno, ogni soggetto può richiedere un contributo pari all'importo massimo ammissibile di € 50.000,00.

Non è prevista l'erogazione di anticipazioni.

Il contributo sarà erogato in un'unica soluzione a seguito della presentazione di una domanda di pagamento concernente le spese rendicontabili effettivamente sostenute, entro i limiti dell'aiuto concesso con l'approvazione della domanda di aiuto.

6.5. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

6.6. Criteri di selezione

Il tipo di intervento non prevede l'applicazione di criteri di selezione ai sensi dell'articolo 49, par. 2, del Reg. (UE) 1305/2013. Sono ammesse a finanziamento tutte le domande considerate ammissibili.

6.7. Domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto sul sistema di gestione dell'OP AGEA, fino al 10 giugno 2016.

La domanda di aiuto compilata sul sistema AGEA deve essere stampata e sottoscritta dal rappresentante legale del GAL o dal soggetto capofila.

La domanda sottoscritta in originale, con allegata copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore e accompagnata da una lettera di trasmissione, deve essere consegnata a mano all'ufficio protocollo dell'Assessorato dell'Agricoltura e riforma Agropastorale - via Pessagno, 4 - 09126 Cagliari, **entro le ore 13,00 del 10 giugno 2016**. L'ufficio protocollo è aperto tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 13.00 e nei pomeriggi del martedì e mercoledì dalle 16.00 alle 17.00.

Alla domanda di aiuto deve essere allegata la documentazione di cui al punto 6.8 su supporto CD/DVD-Rom.

In alternativa, la documentazione di cui al punto 6.8, può essere inviata via PEC su supporto digitale PDF, corredata della necessaria lettera di trasmissione, a firma digitale valida del rappresentante legale del GAL o del soggetto capofila, all'indirizzo: agricoltura@pec.regione.sardegna.it e per conoscenza all'indirizzo di posta elettronica del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali: agr.sviluppo.territori@regione.sardegna.it, **entro le ore 13.00 del 10 giugno 2016**. Nell'oggetto della Mail bisognerà fare riferimento agli estremi del soggetto che ha presentato la domanda di sostegno: "Misura 19.1 - Invio allegati alla domanda di aiuto n. *inserire numero domanda di aiuto, inserire nome del soggetto proponente*". Si rammenta che in caso di PEC fa fede la data e l'ora di invio.

Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:

- il mancato rispetto dei termini di scadenza per la presentazione delle domande;
- la mancanza degli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente;
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante del GAL o del soggetto proponente.

6.8. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

I soggetti proponenti devono:



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- presentare una descrizione del territorio selezionato e della popolazione interessata (**Allegato 2**), documento che confluirà nel PdA al Capitolo 1. (vedi Format PdA allegato 1 al presente bando);
- presentare la documentazione attestante la partecipazione (in caso di GAL esistente) o la futura adesione al soggetto proponente da parte dei soci e le dichiarazioni di cui ai punti 3, 4, 5 e 6 dell'art. 4.1 del presente Bando (**Allegato 3**). Tale documentazione sarà riportata successivamente all'interno del PdA come allegato IV (vedi Format PdA allegato 1 al presente bando).

6.9. Domanda di pagamento

A seguito di comunicazione della ricevibilità del PdA, il beneficiario può presentare la domanda di pagamento per il rimborso delle spese sostenute. Alla domanda devono essere allegati i documenti giustificativi di spesa e di pagamento.

L'ufficio istruttore provvede all'istruttoria e liquidazione delle domande di pagamento, indipendentemente dall'esito dell'istruttoria di selezione e valutazione dei PdA.

7. SELEZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO

7.1 Scelta degli ambiti tematici

Le strategie di sviluppo locale vengono attuate dai GAL attraverso Piani di Azione locale (PdA) che dovranno concentrarsi prioritariamente su un massimo di tre ambiti di intervento, tra quelli inseriti nel PSR, coerentemente con l'Accordo di Partenariato definitivo approvato dalla Commissione Europea il 29.10.2014.

La lista degli ambiti tematici di intervento comprende i seguenti:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
- Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);
- Turismo sostenibile;
- Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- Accesso ai servizi pubblici essenziali;
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
- Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale;
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità;
- Reti e comunità intelligenti.

Possono comunque essere previsti altri tematismi pertinenti.

7.2 Ricevibilità del PdA

Affinché il Piano di Azione sia ammesso all'istruttoria (par. 7.7) devono essere sviluppati tutti i capitoli previsti dal Format regionale dei PdA (Allegato 1) e devono essere soddisfatte le seguenti condizioni (par. 8.2.16.3.1.6 PSR 2014-2020):

- realizzare il Piano del Percorso di Partecipazione (PPP) finalizzato alla costruzione della strategia e del PdA;
- sviluppare all'interno dell'analisi del contesto, la parte relativa all'analisi condivisa della pregressa esperienza LEADER, analisi che va condotta attraverso il coinvolgimento del partenariato locale.

7.3 Tempi e modalità di trasmissione del PdA



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il PdA deve essere inviato via PEC su supporto digitale PDF, corredato dei previsti allegati e della necessaria lettera di trasmissione, a firma digitale valida del rappresentante legale del GAL o del soggetto capofila, all'indirizzo: agricoltura@pec.regione.sardegna.it e per conoscenza all'indirizzo di posta elettronica del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali: agr.sviluppo.territori@regione.sardegna.it, **entro le ore 18,00 del 15 settembre 2016**. Nell'oggetto della e.mail bisognerà fare riferimento agli estremi del soggetto che ha presentato la domanda di sostegno: "Invio PdA, *inserire nome del soggetto proponente*". Si rammenta che in caso di PEC fa fede la data e l'ora di invio.

E' prevista anche la consegna a mano all'ufficio protocollo dell'Assessorato dell'Agricoltura e riforma Agropastorale - via Pessagno, 4 – 09126 Cagliari - tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 13.00 e nei pomeriggi del martedì e mercoledì dalle 16.00 alle 17.00. Esclusivamente per la giornata di giovedì 15 settembre 2016 è prevista la possibilità di consegna fino alle ore 18.00. Nel caso di consegna a mano la lettera di trasmissione, regolarmente firmata dal rappresentante legale del GAL o dal soggetto capofila, è cartacea, mentre il PdA deve essere comunque prodotto su supporto CD/DVD-Rom (2 CD/DVD).

7.4 Ammissibilità a finanziamento del PdA

I PdA che non raggiungeranno 60 punti su 100 non saranno finanziati, i relativi partenariati proponenti potranno comunque beneficiare del sostegno preparatorio (Sottomisura 19.1).

7.5 Target dei PdA finanziabili

Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 finanzia un numero di GAL non superiore a 15, pertanto, nel caso in cui venisse presentato un numero di PdA superiore a 15, saranno esclusi quelli che avranno totalizzato il punteggio più basso. In caso di parità di punteggio verrà tenuto in considerazione il numero dei comuni eleggibili appartenenti al GAL, selezionando l'aggregazione più numerosa.

7.6 Risorse a favore dei PdA

Ad ogni PdA sarà garantita:

- una quota minima di risorse pubbliche pari ad €. 2.600.000,00;
- una quota aggiuntiva di risorse pubbliche, pari al 70% delle risorse rimanenti (dopo aver stornato le risorse minime), legate a parametri territoriali (vedi Allegato 4 File excel di calcolo premialità criteri territoriali). Tali risorse saranno assegnate a ciascun GAL sulla base della seguente ulteriore suddivisione:
 - o il 70% delle risorse sulla base di un parametro euro/abitante
 - o il 20% delle risorse sulla base di un parametro euro/superficie
 - o il 10% delle risorse sulla base di un parametro euro/comune
- una quota aggiuntiva di risorse pubbliche, pari al restante 30% delle risorse rimanenti, legate all'istruttoria dei P.d.A.

La ripartizione delle risorse tra i PdA ammissibili (max 15) avverrà indicativamente sulla base delle cifre indicate nella tabella seguente (ipotesi 12, 13, 14, 15 GAL):

Soglie punteggi graduatoria	Quota minima per 12 GAL	Quota minima per 13 GAL	Quota minima per 14 GAL	Quota minima per 15 GAL	REGOLA COMUNE
Sopra i 90	820.000	696.923	591.429	500.000	Per ogni fascia Max 3 volte la quota minima della fascia
Tra gli 80 e i 90	410.000	348.462	295.714	250.000	
Tra i 70 e gli 80	205.000	174.231	147.857	125.000	
Sotto i 70	0	0	0	0	

Il principio di base nell'assegnazione delle risorse aggiuntive prevede che:

1. chi si attesta in una delle prime tre fasce, con cifre variabili a seconda del numero di PdA ammessi a finanziamento, ha diritto ad una quota fissa;



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2. i PdA che si attestano nella seconda, terza e quarta fascia liberano risorse che vengono riassegnate alla fascia più alta (sopra i 90);
3. le risorse riassegnate alla fascia più alta vengono ripartite tra i relativi PdA, rispettando però il principio che ogni PdA può ricevere massimo 3 volte la quota minima della fascia;
4. Se alla fine della riassegnazione delle risorse alla fascia più alta, dovessero avanzare risorse, si applica lo stesso procedimento ai PdA presenti nella seconda fascia (tra 80 e i 90), e a scalare sulla fascia più bassa (70-80);
5. Per i PdA che si attestano nella fascia più bassa (sotto i 70), nel caso in cui fossero presenti ulteriori risorse avanzate, si applicheranno i parametri territoriali pre-istruttoria (Allegato 4 File excel di calcolo premialità criteri territoriali).

Sulla base di quanto descritto sopra, l'esatta attribuzione di risorse a favore di ogni PdA si avrà dopo la conclusione dell'istruttoria dell'ultimo PdA.

7.7. Istruttoria di selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e approvazione della graduatoria

L'istruttoria dei PdA verrà realizzata dal Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali, nel pieno rispetto di quanto previsto dal regolamento (UE) n. 809/2014 Rispettando le caratteristiche del CLLD e al fine di far emergere il valore aggiunto del metodo LEADER, i criteri e la modalità di attribuzione dei punteggi sono ancorati ai seguenti principi:

1. Il Servizio non entrerà nel merito delle scelte che ogni territorio è libero di fare;
2. Il Servizio verificherà che in tutti i passaggi chiave previsti per l'elaborazione dei PdA siano stati rispettati gli standard partecipativi indicati per l'assegnazione dei punteggi (Allegato 1).

Spetta dunque ai territori e ai loro portatori di interesse far emergere i fabbisogni prioritari e individuare gli ambiti tematici e le rispettive azioni chiave che incidono su tali fabbisogni, dimostrando così chiare scelte strategiche a livello locale.

Solo nella fase successiva alla selezione del PdA, verrà realizzata con i GAL un'attività puntuale di valorizzazione delle azioni chiave individuate nei PdA, al fine di costruire una strumentazione specifica che consenta ai GAL di tradurre le azioni chiave in linee di intervento operative a favore dei rispettivi territori (Vedi par. 8.4 Fine Tuning). I criteri di selezione previsti dal Format del bando sono di seguito riportati in maniera sintetica. Per la modalità di attribuzione dei punteggi si rimanda al suddetto allegato (Allegato 1).

Principio di selezione: *Caratteristiche del territorio - aree C e D*

Criterio di priorità	Punteggio Massimo	Punteggio Minimo
Indice di malessere demografico	4	0
Indice di deprivazione multipla della Sardegna (IDMS)	4	0
Presenza di aree protette: SIC/ZPS	2	0
Punteggio parziale massimo	10	0

Principio di selezione: *Caratteristiche del processo partenariale e qualità del processo partecipativo*

Criterio di priorità	Punteggio Massimo	Punteggio Minimo
Coerenza della composizione del partenariato rispetto agli ambiti di intervento del PdA	10	0
Qualità del processo partecipativo	10	0
Punteggio parziale massimo	20	0

Principio di selezione: *Qualità del Piano d'Azione (PdA)*

Criterio di priorità	Punteggio massimo	Punteggio minimo
Grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni	10	3
Rispondenza della strategia ai fabbisogni locali e focalizzazione/concentrazione delle risorse su ambiti tematici	15	5



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Criterio di priorità	Punteggio massimo	Punteggio minimo
Grado di definizione delle linee di azioni previste	20	10
Innovazione	5	0
Punteggio parziale massimo	50	18

Principio di selezione: *Capacità tecnico-amministrativa del GAL*

Criterio di priorità	Punteggio massimo	Punteggio minimo
Rispetto alla struttura standard e ai compiti previsti: ulteriori soluzioni per rendere efficace il PdA	10	0
Coerenza nel dimensionamento della struttura tecnica e dei servizi proposti sulla base del budget a disposizione	10	0
Punteggio parziale massimo	20	0

Saranno finanziate le strategie dei PdA che raggiungeranno un punteggio minimo pari a 60 su 100.

8. REQUISITI PER L'ACCESSO ALLA MISURA 19.4

8.1 Requisiti dei Gruppi di Azione Locale (GAL)

Al fine dell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale LEADER del proprio territorio, ciascun GAL deve soddisfare i seguenti requisiti:

1. essere dotato di personalità giuridica in conformità a quanto disposto dall'art. 32(2)b del Reg.(UE) 1303/2013;
2. a livello decisionale almeno il 50% deve essere rappresentato da portatori di interessi socio-economici locali privati. Nessun singolo gruppo di interesse può rappresentare più del 49% degli aventi diritto al voto;
3. prevedere una struttura tecnica e amministrativa in grado di svolgere i compiti di cui all'art. 34(3) del Reg.1303/2013;
4. forma giuridica che consenta il rispetto del principio della "porta aperta";
5. capitale o fondo patrimoniale non inferiore a € 100.000;
6. che il partenariato si doti (o introduca nel caso di GAL preesistente) di un regolamento interno che descriva i meccanismi previsti per rispettare le norme in materia di conflitti di interessi e trasparenza nella gestione di fondi;
7. avere a disposizione una sede, situata in un comune appartenente all'ambito territoriale selezionato, dotata di collegamento internet a banda larga³ (2 Mbit/secondo), la sede del GAL deve essere opportunamente indicata all'entrata dell'edificio e deve essere esposto un orario di apertura al pubblico;
8. dotarsi di un sito web dedicato al PdA 2014-2020 o, in caso di GAL esistenti, di una sezione dedicata al PdA 2014-2020 entro 90 gg dalla approvazione del PdA, sulla base delle indicazioni fornite in un manuale che verrà redatto dall'AdG successivamente alla data di pubblicazione del bando (Caratteristiche minime dei siti web dei GAL).

8.2 Requisiti minimi delle strutture dei GAL

Sulla base dei compiti di cui all'art. 34(3) del Reg.1303/2013, la Regione ritiene che ogni GAL debba dotarsi della seguente struttura minima, così composta:

³ Tale requisito è necessario per garantire la piena operatività con i sistemi informativi dell'OP. In riferimento alla popolazione regionale il 93,9% risulta coperto da banda larga da rete fissa in tecnologia ADSL; a questa va sommata una ulteriore quota pari al 3,4% di copertura solo da connessione wireless (Dati Ministero dello sviluppo economico)



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Struttura Minima di un GAL	Funzione
Direttore	Staff-struttura tecnica
RAF	Staff-struttura tecnica
Animatore/polifunzionale	Staff-struttura tecnica
Esperti per le istruttorie	Supporto-struttura tecnica
CdA/Organismo di indirizzo	Organo decisionale

Mentre il CdA/organismo di indirizzo viene eletto dalla Assemblea dei soci, per il personale del GAL la Regione prevede le seguenti possibilità:

1. nel caso di GAL preesistente lo staff delle strutture tecniche (Direttore, RAF, Animatore) può essere confermato, senza nuove procedure di selezione, purché l'Organo Decisionale abbia adottato una delibera che ne confermi/rinnovi/trasformi il contratto esistente; nel rispetto delle norme vigenti che disciplinano le forme contrattuali e, nel caso di contratti di lavoro subordinato, dei minimi retributivi stabiliti dai CCNL per il settore terziario;
2. nel caso di GAL di nuova costituzione, o nel caso in cui l'organo decisione di un GAL preesistente non ne confermi lo staff, il GAL seleziona lo staff attraverso procedure di evidenza pubblica;
3. per quanto concerne gli esperti delle istruttorie, sulla base dei contenuti delle azioni chiave, il GAL attiverà short list di esperti a chiamata.

Per quanto concerne lo staff del GAL, nel caso di procedure di evidenza pubblica, la Regione prendendo spunto da attività di valutazione condotte nella programmazione 2007-2013, nella Regione Campania, ritiene che per le figure di Direttore ed Animatore possano essere adottate procedure di selezione sulla base dei principi rappresentati nelle tabelle seguenti.

Per quanto riguarda la figura del RAF, di solito lo stesso esercita una professione legata ad un percorso di studi di tipo giuridico economico.

Profilo di competenze del Direttore (la colonna "Peso" indica l'importanza di quella area di competenza nella selezione della figura del Direttore)

ATTIVITÀ da REALIZZARE	AREA DI RIFERIMENTO	SAPERI E CONOSCENZE ASSOCIATI	RISORSE	Come si VERIFICA	PESO
<ul style="list-style-type: none"> - Conservazione e archiviazione della documentazione - Verifica delle scadenze - Assistenza alle rendicontazioni - Predisposizione atti formali - Redazione di relazioni, rapporti, corrispondenza - Assistenza e reportistica al C.d.A - Affidamento incarichi 	Area delle competenze amministrative	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza del sistema normativo - Nozioni di contabilità (software) - Conoscenza delle competenze delle istituzioni 	Conoscenze giuridico-amministrative (formazione e esperienza)	Colloquio / CV	20%
<ul style="list-style-type: none"> - Progettare azioni specifiche e cooperazione e integrarle con attività del GAL - Predisposizione dei bandi, dei verbali, degli affidamenti e degli incarichi - Monitoraggio - Funzioni di R.U.P. (Responsabile del Procedimento) - Assistenza e supporto ai beneficiari - Rapporti con Regione / OP 	Area delle competenze tecniche	<ul style="list-style-type: none"> - Esperienze e competenze tecnico-procedurali specialistiche sui Fondi 	Esperienza nella gestione Leader (o simili)	CV	30%
<ul style="list-style-type: none"> - Rapporti con il territorio - Capacità di "ascolto" del territorio - Valutazione del contesto in cui si opera - Relazione con i partenariati attivati con azioni specifiche e la cooperazione - Attività di Rete tra beneficiari e altri attori locali - Pianificazione delle giornate e delle attività del GAL - Relazione con i soci/partenariato del GAL 	Area delle competenze relazionali (interne ed esterne al GAL)	<ul style="list-style-type: none"> - Attitudine al coordinamento, alla programmazione, alla pianificazione e all'ascolto - Profonda conoscenza politica e socioeconomica del territorio 	Esperienza e "carattere"	Colloquio	50%



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Profilo di competenze dell'Animatore (la colonna "Peso" indica l'importanza di quella area di competenza nella selezione della figura dell'Animatore)

ATTIVITÀ	AREA DI RIFERIMENTO	SAPERI E CONOSCENZE ASSOCIATI	RISORSE	VERIFICA	PESO
<ul style="list-style-type: none"> - Indagare sulle dinamiche territoriali - Andare in giro per il territorio - Stimolare la risposta del territorio - Gestione della comunicazione - Relazione con attori locali - Attività di sensibilizzazione 	Area delle competenze relazionali (interne ed esterne al GAL)	<ul style="list-style-type: none"> - Profonda conoscenza politica e socioeconomica del territorio - Capacità di analisi e di sintesi - Saper comunicare, saper ascoltare 	Elementi attitudinali e/o caratteriali	Colloquio	60%
<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione e promozione delle attività del GAL - Attività di front office - Progettare attività di informazione - Comunicare e semplificare - Prima assistenza ai beneficiari - Capacità organizzativa degli eventi 	Area delle competenze tecniche	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza degli strumenti di programmazione e delle Istituzioni - Conoscenza delle tecniche di animazione, dei canali di comunicazione e degli strumenti di informazione (social network) 	Formazione: elementi relativi alla comunicazione	Colloquio / CV	40%

8.3 Prescrizioni in materia di illeciti amministrativi

La struttura tecnica del GAL deve inoltre dotarsi di un regolamento interno che sia in linea con le prescrizioni del D. Lgs. 231 dell'8 giugno 2001.

La Regione sperimenterà nel corso dell'attuazione della Misura 19 il cosiddetto sistema di WHISTLEBLOWING, sulla base delle linee guida dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) - Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" – che sarà esteso a tutti i soggetti coinvolti dai PdA, siano essi soci, portatori di interesse extra GAL, personale impiegato nella struttura tecnica, potenziali beneficiari, beneficiari e singoli cittadini. Sarà presente un banner sul sito dello sviluppo rurale della regione Sardegna e sarà obbligatorio sui siti dei GAL.

8.4 Fine Tuning: finalizzazione dei PdA

Dopo l'approvazione dei PdA il Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali, in raccordo con l'Agenzia LAORE Sardegna e con l'Unità di Progetto per la Programmazione Unitaria, anche al fine di favorire la coerenza con la Programmazione territoriale e con il Programma Regionale di Sviluppo, avvia con ogni singolo GAL una procedura di finalizzazione dei PdA (*Fine Tuning*). Il lavoro sarà svolto attraverso incontri bilaterali e verterà sulla trasformazione delle Azioni chiave in Operazioni (Misure) specifiche rispettando i dettami dell'Art. 34 Reg. Ue n. 1303/2013 e in linea con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato (Sez. 3.1.1) "senza limitare la scelta delle misure e sottomisure ad un menù preordinato dai Programmi".

8.5 Presentazione della domanda di sostegno a valere sulla Misura 19.4

Dopo l'approvazione dei PdA, i GAL o i soggetti proponenti, avranno 60 gg di tempo, con una possibile proroga di altri 30 giorni per nuovi partenariati, per adeguarsi ai requisiti previsti dai paragrafi 8.1 e 8.2. Tali requisiti saranno verificati attraverso il meccanismo di audit che la Regione metterà a punto (vedi par. 8.3).

Per la presentazione della domanda di sostegno, l'AdG predisporrà i relativi manuali successivamente alla pubblicazione del presente bando, in stretta collaborazione con l'OP.

I GAL potranno ricevere un'anticipazione pari al 50%, anche prima che sia conclusa l'approvazione di tutti i PdA. Successivamente all'approvazione dei PdA sarà possibile stabilire l'importo totale delle risorse assegnate ad ogni PdA.

9. TEMPI E MODALITÀ PREVISTE PER L'ACCESSO ALLA FASE 1 E FASE 2

Alla luce di quanto stabilito nella DGR 12/10 del 2016, i tempi per la conclusione della Fase 1 e della Fase 2 modificati sono così stabiliti: **Fase 1**: entro il 10 giugno 2016; **Fase 2**: entro il 15 settembre 2016.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.



10. CONTROLLI

Sulla domande della fase 1 e sulla presentazione dei PdA saranno effettuati degli opportuni controlli amministrativi in relazione alle dichiarazioni in esse contenute, nel rispetto della normativa vigente.

E' inoltre prevista la costituzione, in capo all'AdG, di un Organismo di vigilanza, ispirato ai principi del D. Lgs 231/2001. A tale Organismo, assimilabile a una struttura di *audit* esterna al GAL, saranno attribuite, ai sensi dell'art. 60 (1) del Reg. (UE) n. 809/2014, le funzioni di supervisione dell'operato dei GAL e di verifica del mantenimento della capacità tecnico amministrativa nel corso dell'attuazione della strategia di sviluppo. L'Organismo avrà altresì il compito di monitorare e di prevenire eventuali illeciti amministrativi (par. 8.3), nonché di progettare azioni mirate di assistenza tecnica e di acquisizione di competenze, al fine di anticipare eventuali criticità.

11. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Maria Giuseppina Cireddu, Dirigente del Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali della Direzione Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e riforma agropastorale della Regione Sardegna.

12. TRATTAMENTO DEI DATI

Tutti i dati saranno trattati nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della riservatezza.

13. DISPOSIZIONI FINALI

I moduli per la presentazione della domanda di sostegno a valere sulle Sottomisure 19.1 e 19.4 saranno predisposti dalla AdG in collaborazione con l'OP subito dopo la pubblicazione del presente bando.

Eventuali richieste di integrazioni o di spiegazioni anche legate al possibile malfunzionamento dei file inviati saranno effettuate tramite posta certificata.

E' inoltre attivo uno spazio FAQ (<http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/2014-2020/faq-clld-leader>) in cui confluiscono tutte le risposte della Regione alle domande che perverranno dai territori. Le domande andranno inoltrate via PEC all'indirizzo della Direzione Agricoltura agricoltura@pec.regione.sardegna.it e per conoscenza all'indirizzo di posta elettronica del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali: agr.sviluppo.territori@regione.sardegna.it con l'oggetto: "FAQ Bando di selezione PdA".

Per quanto non riportato nel presente bando si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente e al PSR 2014-2020, il cui testo è reperibile sul sito della Regione Sardegna – nella speciale sezione Programma di sviluppo rurale:

<http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/2014-2020/psr-2014-2020>

Parte integrante del presente bando sono i presenti allegati

Allegato 1 Format per la redazione dei piani di azione locale (formato word)

Allegato 2: Descrizione del territorio (confluirà nel cap.1 del format in allegato 1) (formato word)

Allegato 3: Partenariato del GAL (confluirà nell'Allegato 4 del Format in allegato 1) (formato word)

Allegato 4: File excel DATABASE BANDO CALCOLO PREMIALITA' CRITERI TERRITORIALI.xls

Allegato 5: File excel DATABASE BANDO CALCOLO RISORSE PRE GRADUATORIA.xls

Allegato 6: File excel AUTOVALUTAZIONE EFFICIENZA ATTUAZIONE.xls